

SUDAN. Centinaia di morti nel Darfur all'ombra della guerra tra Al Burhan e Dagalo

 pagineesteri.it/2023/05/16/africa/sudan-centinaia-di-morti-nel-darfur-allombra-della-guerra-tra-al-burhan-e-dagalo/

redazione

16 maggio 2023



della redazione

(la foto è di Albert Gonzalez Farran/ONU)

Pagine Esteri, 16 maggio 2023 – Si aggrava la violenza nel Darfur occidentale, con centinaia di morti e un ulteriore peggioramento della crisi umanitaria mentre nella capitale Khartoum e nel resto del Sudan non ottengono risultati gli sforzi per raggiungere, dopo un mese di combattimenti, un cessate il fuoco tra l'esercito agli ordini del generale **Abdel Fattah Al Burhan** e i miliziani delle Forze di supporto rapido (Rsf) guidati dal generale **Mohammad Hamdan Dagalo**, più noto come Hemedti.

Il sindacato dei medici sudanesi riferisce che almeno 280 persone sono state uccise venerdì e sabato nella città di Geneina, nel Darfur occidentale. 180 i feriti. I combattimenti sono avvenuti tra le Rsf e gruppi armati di cittadini. "Piangiamo le perdite di vite umane derivanti dal conflitto in tutto il Sudan", afferma il sindacato in un post su Facebook.



I combattimenti a Geneina sono tra le tribù arabe e i Masalit. Si tratta di un conflitto che ha più di 20 anni per questioni legate al controllo della terra e delle sue risorse e che riesplode in base agli sviluppi politici. Già lo scorso 21 aprile si erano verificati combattimenti tra nomadi arabi e agricoltori Masalit. Le Rsf sono schierate con i gruppi armati arabi mentre l'esercito sostiene i Masalit. Venerdì le forze armate sudanesi hanno accusato i miliziani di Dagalo di aver bombardato civili. Le Rsf hanno replicato denunciando l'esercito che avrebbe colpito i quartieri residenziali della città.

Gran parte della copertura mediatica internazionale del conflitto in Sudan si è concentrata nell'ultimo mese sulla violenza nella capitale, Khartoum. Ma Geneina è stata teatro di alcuni dei peggiori combattimenti nel paese con centinaia di vittime. Geneina, peraltro, da anni ospita circa 100.000 sfollati. Gli operatori umanitari riferiscono che i civili sono in balia della violenza, intrappolati in casa per giorni a causa di bombardamenti incessanti, impossibilitati a scappare e tagliati fuori dall'assistenza sanitaria e dai beni di prima necessità. A Geneina sono in corso saccheggi e violenze.

La regione del Darfur nel suo insieme ha vissuto una guerra devastante dal 2003 al 2020. Vari gruppi hanno partecipato al conflitto ma è stato in gran parte combattuto dall'esercito sudanese e dalla milizia Janjaweed contro i gruppi ribelli sotto la bandiera

del **Fronte Rivoluzionario Sudanese**. La guerra ha avuto una chiara dimensione etnica, poiché i militari e i Janjaweed sono in gran parte sudanesi arabizzati mentre i ribelli sono principalmente non arabi, come i Masalit. Le Rsf sono nate proprio dalla milizia Janjaweed.

Il Sudan vive una forte instabilità politica dalla rimozione nel 2019, dopo trent'anni al potere, del dittatore Omar al Bashir. Successivamente si è formato un governo di transizione, ma Al Burhan, con l'aiuto di Dagalo, ha preso il potere con un colpo di stato del 2021 e fermato i passi in avanti verso un sistema democratico. Quindi lo scorso 15 aprile sono iniziati i combattimenti tra le Rsf e le forze armate regolari in seguito alle forti tensioni tra Dagalo e Al Burhan. Pagine Esteri